REPUBBLICA CECA

Dintorni di Praga e Boemia meridionale

Dall'8 al 16 luglio 2017

PREMESSA

Utilizzerò la stessa impostazione del diario precedente. La descrizione delle giornate con le varie sensazioni, verrà seguita, su sfondo grigio, dalle informazioni che ho reperito nelle guide o presso i Tourist Information, informazioni queste che possono essere utili per capire cosa si può vedere nella località indicata. Questo non ha la pretesa di sostituire guide professionali o altro, ma solo a far risparmiare un po' di tempo a chi legge, per trovare subito nel diario, quel "qualcosa" che può aiutare a scegliere la località per un potenziale viaggio.

SINTESI VIAGGIO

N.B. *Il campeggio da noi scelto è indicato con il simbolo*

DATA	LUOGHI	BREVE DESCRIZIONE
08.07	**Per Tarvisio**	Partenza da Conegliano TV Vignetta austriaca per 10 giorni
	SALISBURGO	**Camping Nord Sam Samstrasse 22a 5023 Salzburg, Austria - www.camping-nord-sam.com** *Campeggio molto comodo perché si trova vicino all'autostrada A1, uscita Salisburgo NORD - Fermata autobus di fronte al campeggio, in 20 minuti si arriva in centro.* SCHLOSS HELLBRUNN & Wasserspiele – Furstenweg 37 – 5020 Salzburg – Visita bella e anche divertente tra i giochi d'acqua e gli automatismi meccanici azionati da pompe idrauliche - Centro città, vie coperte
09.07	**PRAGA**	Vignetta Repubblica Ceca per 10 giorni Cambio 100 euro in corone per i parcheggi *(Nei negozi e locali hanno sempre accettato anche gli euro con cambi favorevoli, solo alla Regent volevano solo corone, comunque si può pagare con Bancomat e Carta di Credito)* ***Camping "SOKOL PRAHA" sito a PRAGA 9*** **Národních hrdinů 290 -190 12 Dolní Počernice** *Autobus navetta dal campeggio che in 5 minuti porta alla stazione, qui treno e in 15 minuti si arriva a Praga, fermata Masarykovo - I biglietti del treno si acquistano in campeggio - Servizi nuovissimi, piscina, ristorante – Ottimo campeggio* - Di fronte al campeggio c'è un parco meraviglioso **Visitata Praga di sera – Giro distratto tra i vari vicoli** *Torre delle Polveri, Chiesa S. Giacomo, Staromestske Namesti, Municipio, Torre orologio, monumento Hus, verso Ponte Carlo*
10.07	**KUTNA' HORA**	Città Patrimonio dell'Unesco con una bella piazza – Casa di Pietra, Chiesa di San Giovanni Nepomuceno, Cattedrale di Santa Barbara patrona dei minatori, iniziata nel 1388, Collegio Gesuita con galleria dei percorsi storici e misteriosi della città, Chiesa di San Giacomo - Fontana - Convento delle Orsoline – Possibilità visita guidata ad una miniera medievale in disuso
	SEDLEC	Chiesa dell'Assunta, strano Ossario; nel 1870 fu commissionato ad un artista di utilizzare le ossa dei morti per fini artistici
	KOLIN	Imponente chiesa medievale, Chiesa San Bartolomeo purtroppo chiusa, Municipio con decori Boemi Vicino c'è il museo della Skoda presso Mladà Boleslav
11.07	**KARLSTEJN**	Fortezza costruita a partire dal 1348 stesso architetto della Cattedrale di San Vito. Ricostruzione parziale nel rinascimento Ci sono altri castelli da vedere nelle vicinanze: Cesky Sternberk, Kokorin e Krivoklat, Castelli poi a Melmik e Nelahozeves

	LIDICE	Nel 1942 questo paese è stato raso al suolo per una rappresaglia per ordine diretto di Hitler. Suggestivo tutto il complesso, dal museo, al memoriale, al parco, al giardino di rose.
12.07	**PRAGA**	**Giornata a Praga -** Ripercorriamo l'itinerario della sera precedente ma per raggiungere Museo Mucha, poi zona dell'antico Josefov, Sinagoghe, Cimitero ebraico, cammino verso il convento di Sant'Agnese, Museo arte medievale. Si torna verso il ponte Carlo, rilievo di San Giovanni Nepomuceno Si arriva a Malà Strana
13.07	**CESKY KRUMLOV**	CAMPING PARADIJS Rájov 26 381 01 Český Krumlov Affascinante città medievale, adagiata su una serie di picchi rocciosi e circondati da una doppia ansa del fiume Moldava.
	HOLASOVICE	Patrimonio Unesco – Granai barocco rurale
14.07	**CESKY KRUMLOV**	Dal parcheggio n. 1 si entra proprio sotto viadotto, camminamento del Castello, l'entrata migliore per approcciare la città - Rocca, fortezza del 1302, città vecchia, Chiesa di San Vito, Museo di Skiele - Studio fotografico di Seidel
	ZLATA KORUNA	Convento Slata Koruna – Giro canoa fiume Moldava
15.07	**HLUBOKA'**	Castello di Hlubokà nad Vitavou – In origine fortezza medievale poi nel 1662 e due secoli dopo restaurato e riprogettato. Bellissimi gli interni. Parco aperto al pubblico
	TREBON	Regione del Trebonsko, regione acquitrinosa sfruttata per la pesca soprattutto di carpe – Tipica piazza con portici, case rinascimentali, colonna della Vergine – Chiesa di San Gallo particolare con la strana posizione delle colonne centrali - Castello - Birrificio reale Regent – città murata
16.07	**RITORNO**	Stesso percorso dell'andata

IL VIAGGIO

8 luglio – L'organizzazione quest'anno parte sotto tono. Le tante ferie che doveva avere il *marito-speranzoso* si riducono ad una settimana. Questo non è mai il periodo giusto per assentarsi dal lavoro e quindi inizio a guardare alcuni voli in giro per l'Europa. Poi penso che sono 10 anni che abbiamo questa caravan (la terza) e quindi propongo di festeggiare. La prima tappa sarà in Austria con la speranza di non fare il "botto" inaugurale di 10 anni fa, "botto" vero e proprio perché ci avevano tamponato proprio vicino al campeggio di Vienna. Non attraversiamo mai volentieri l'Austria proprio perché ci vede sempre coinvolti in colonne, incidenti, deviazioni, temporali, tempeste…multe. Quest'anno sembra sia andato tutto bene, dico sembra perché la multina per la velocità ci può stare. Prima volta che ci controllano la vignetta presa alla frontiera per 10 giorni.

Il **campeggio Nord Sam di Salisburgo** è comodo, vicino all'autostrada. Sganciamo e dopo aver mangiato ci dirigiamo verso **Hellbrunn**, castello con i giochi d'acqua che avevamo tralasciato nel precedente viaggio perché c'era già un mega temporale che avrebbe provveduto gratuitamente a bagnarci. Visita guidata e si comincia con il tavolo e le sedie dove dei prodi turisti si prestano al primo gioco. Il *marito-ipercritico* già inizia a cambiare faccia. Continuiamo e la cosa si fa più interessante

soprattutto per me che sono amante degli automatismi e che qui sono tutti azionati dall'acqua. Alla fine la visita si è dimostrata bella e anche divertente. Unico nel suo genere il grande teatro meccanico con tutte le figure animate dall'acqua. All'interno del castello ci sono le varie spiegazioni sugli impianti idraulici e gli automatismi originali.

Partiamo verso il centro e raggiungiamo il Parcheggio A, sul Mönchsberg . **Salisburgo** è sempre piacevolmente vivace ed è bello zizzagare nei vari passaggi coperti con il castello che osserva tutto dalla sua altezza. Sbuchiamo nel distretto di St Peter, sempre suggestivo.

> ***HELLBRUNN*** *- Il principe arcivescovo salisburghese Markus Sittikus concepì il Castello di Hellbrunn come un luogo di svago e di riposo e ancor oggi, come un tempo, ci si può divertire con i giochi d'acqua e le varie figure azionate ad acqua con gli spruzzi che fuoriescono all'improvviso. Questa residenza estiva fu costruita in tre anni dal 1612 al 1615 dall'architetto Santino Solari, che fece anche il Duomo di Salisburgo. Un pezzo fantastico è il teatro meccanico in miniatura, un imponente congegno automatico con musica prodotta da un organo idraulico e alcune centinaia di figure animate soltanto attraverso lo scorrere dell'acqua; il teatro è una costruzione successiva all'epoca del fondatore, risalente al 1750.*

9 luglio - Entrati nella **Repubblica Ceca** paghiamo la vignetta che sarà valida per 10 giorni e cambiamo 100 euro da utilizzare soprattutto nei parcheggi. Attraverseremo nello spostamento vari luoghi che visiteremo al ritorno.

Raggiungiamo senza difficoltà il campeggio ***SOKOL PRAHA*** e qui l'addetta alla reception fa la domanda che è il terrore di tutti quelli che viaggiano in modo itinerante: "Avete prenotato?". Ci sentiamo i soliti turisti sprovveduti, ma alla fine ci trovano una piazzola, non grande per la nostra caravan, ma con la possibilità di spostarci il giorno successivo in una più bella. Non facciamo i delicati, non stiamo fermi in campeggio quindi per noi è più che sufficiente.

Facciamo i biglietti del treno alla reception e ci dirigiamo verso la stazione per una prima esplorazione di **Praga**. Dedicheremo solo due giorni a Praga, preferendo la visita dei dintorni visto che abbiamo la roulotte e nella capitale possiamo tornarci con un volo.
A differenza di molte capitali europee, Praga resta piccola come dimensioni. Uscendo dalla città ci si trova in aperta campagna e subito circondati da un numero sorprendente di castelli e paesi che vale la pena di visitare. Il problema sono le strade, spostarsi da una città all'altra richiede tempo, non si può mai ipotizzare un orario, siamo rimasti bloccati spesse volte in code per lavori in corso.

Arriviamo alla stazione di *Masarykovo,* classica Art Nouveau Ceca. Fame: appena fuori alla stazione un favoloso odore di Kebab invade e stuzzica il *marito-affamato*; secondo lui sarà il migliore che abbia mai mangiato. Fame: arrivati davanti al Palazzo del Municipio, conosceremo il Trdelnik classico dolcetto praghese cotto alla brace che ci allieterà in più occasioni. Fame: proprio in piazza Venceslao incappiamo in altre braci, ma questa volta per cucinare il famoso Prosciutto di Praga; dietro a questi chioschi, un giardinetto alberato chiede proprio di fermarsi per rilassarsi e gustare.

Per raggiungere il centro non serve prendere la piantina, chissà come mai il fiume di turisti sa sempre dove andare e noi li seguiamo entrando così in città dalla Porta delle Polveri. L'obiettivo del pomeriggio è girovagare, guardare, osservare, cogliere le varie architetture medievali, rinfrescate con il barocco, con la più colorata Art Nouveau. Ci sediamo per la prima birra Ceca nel locale che si trova proprio davanti all'Orologio astronomico medievale e la folla che si raggruppa ci fa capire che tra poco scoccherà l'ora, dando inizio alla sfilata dei personaggi. Penso siano veramente i divi della città, i super fotografati. Smaltita la folla riprendiamo il nostro camminare lento che ci porta a Ponte Carlo. La prossima visita la faremo il 12 e già con questo assaggio abbiamo individuato le cose che vogliamo approfondire. Torniamo in campeggio, stanchi, doccia e nanna. Domani auto e dintorni.

PRAHA *– Non mi addentro in particolari in quanto una qualsiasi guida fornirà i dettagli per l'itinerario che più corrisponde ai propri gusti. Consiglio Le guide traveler di National Geographic: Praga e la Repubblica Ceca oppure il bell'itinerario proposto da Itinerari e Luoghi n. 210 del marzo 2011.*

10 luglio – **Kutnà Hora**, in teoria 40 Km da Praga, ma il percorso è interminabile. Code, rallentamenti, lavori in corso, deviazioni, per fortuna usciti dal periciclo di Praga il paesaggio è rilassante. Il paese di **Kutnà Hora** è proprio una piccola perla e ci colpiscono soprattutto i negozi che sono una caratteristica che abbiamo visto sia a Praga che nei diversi paesi. Si aprono due balconi e si trovano le vecchie vetrine medievali, l'interno rigorosamente con i soffitti a volta. L'allestimento delle vetrine stesse è meraviglioso perché in poco spazio viene sistemata più merce possibile. Torno comunque a parlare della città.

Dopo aver visitato la Chiesa di San Giacomo situata in un bellissimo borgo, il cammino ci porta alla favolosa Cattedrale di Santa Barbara con di fronte la facciata del Collegio che si staglia di un colore bianco abbagliante. L'architettura è meravigliosa, le volte sono magnifiche; la salita alla galleria permette una ancor più minuziosa vista dei particolari tra cui il magnifico organo.

A **Sedlec** sappiamo già cosa ci aspetta: ossa, tante ossa! La follia o l'audacia dell'artista ha fatto creare in questa cripta decorazioni fatte tutte con gli scheletri: un lampadario stile murano, dei candelabri, uno stemma araldico. Ancora adesso che sto scrivendo e ripenso alla sensazione provata, non riesco a capire cosa mi ha lasciato perplessa; non mi ha impressionato, non era bello, non era macabro, era artistico questo sì, ma mi ha lasciato proprio una sensazione strana. Sicuramente il luogo di **Kunta Hora** con le sue leggende macabre di spettri e diavoli deve aver portato a tanto. Durante la visita il *marito-ipercritico* è diventato il *marito-perplesso*: il marito copia le mie emozioni!

Andiamo poi a **Kolin**, peccato che la chiesa che ci interessava sia chiusa quindi giretto veloce, ammirato il Municipio con gli stucchi boemi, spesa al supermercato e notiamo che l'acqua costa decisamente di più della birra.

KUTNA' HORA *– Nel medioevo era una delle città più importanti dell'Europa centrale; in Boemia solo Praga la superava in grandezza, ai giorni nostri rimane un bell'esempio di conservazione urbana. Le miniere d'argento erano alla base delle sue ricchezze, venivano impiegati operai italiani e questo contribuì ad accrescerne il carattere cosmopolita. Dopo tre secoli le miniere si esaurirono e la città cadde in declino. Il centro storico rappresenta un gioiello architettonico d'importanza europea. Nella Corte Italiana c'era l'ex zecca. Intorno all'anno 1300, infatti qui nacque la zecca che servì da base per la coniazione della nuova moneta d'argento boema introdotta dalla sua riforma monetaria.*

CATTEDRALE DI SANTA BARBARA *– Santa Barbara è la patrona dei minatori, furono proprio loro a finanziare la costruzione della cattedrale. Le volte magnifiche della cattedrale e il suo organo lasciano senza fiato. Molto belli gli affreschi del Quattrocento che rappresentano la vita dei minatori. L'affresco più bello si trova nella cappella Smiskovska Kaple. La cattedrale è una singolare opera dell'architettura gotica-tardo-gotica. I lavori della cattedrale iniziarono nel 1388 ad opera dell'organizzazione edile di Petr Parler. I lavori furono interrotti più volte, la cattedrale monumentare fu terminata nel 1905 dopo ben 500 anni. Il grande Collegio Gesuita sembra quasi dominare sulla Cattedrale.*

CHIESA DI SAN GIACOMO *- E' la più vecchia e si chiamava la chiesa alta perché a confronto con le case e le altre chiese aveva un campanile alto del 1333.*

MUSEO DEI MATTONCINI LEGO *– Esposizione di più di 1000 modelli originali LEGO compreso l'Ossario di Sedlec costruito con più di 50.000 mattoncini.*

MUSEO ALCHIMIA – FONTANA del 1300 - MUSEO CECO D'ARGENTO (CASTELLO) – CHIESA SAN GIOVANNI NEPOMUCENO – MUSEO LEGGENDE E SPETTRI DI KUTNA HORA

SEDLEC *– Chiesa dell'Assunta e sull'altro lato della strada si trova il cimitero monastico, dove nella cripta della cappella gotica è collocato l'Ossario. Il cimitero era luogo di sepoltura per la nobiltà boema ma presto si rivelò sovraffollato. Nel 1870 fu commissionato a Frantisek Rint di utilizzare le ossa per fini artistici. Le decorazioni sono composte quasi interamente da ossa umane, le quali furono ordinate a forma di piramide già nel 1522 da un monaco semicieco. Da notare il massiccio lampadario, i calici, l'ostensorio e lo stemma della famiglia Schwazenberg. Secondo le stime ci sono i resti di circa 40.000 persone.*

SIGARETTE PHILIPS MORRIS *– Tutta la storia della coltivazione del tabacco, della fabbrica per la lavorazione alla produzione della sigaretta. Refettorio del monastero cistercense con la cappella, opera di Santini.*

KOLIN *– Vecchia cittadina industriale sulle sponde dell'Elba. Nella piazza principale si trova un municipio dai ricchi graffiti e frontoni con splendide decorazioni boeme del 1887. Poi la Chiesa di San Bartolomeo costruita in pietra arenaria.*

11 luglio – Ancora rallentamenti sulla strada per raggiungere **Karlstejn**. Poi mega cartelli che indicano il parcheggio verso il castello ma chissà perché il navigatore, anzi il *marito-cheascoltasoloilnavigatore,* ci porta al parcheggio di una stazioncina, ci fa attraversare i binari e ci troviamo in un mini borgo con la voce rassicurante "Destinazione raggiunta". Il nulla!!! Giriamo l'auto e ci troviamo con le sbarre chiuse. Aspettiamo più di 20 minuti con gli operai che lavorano lungo la ferrovia che commentano guardando la nostra targa. Passa un treno con due carrozze e poi vediamo che dal casello una signora aziona il passaggio a livello a mano. Con questo spaccato di "lavoro presso le ferrovie dello stato ceche" ci dirigiamo al parcheggio e anche qui seguiamo la massa.

Ai lati della strada in salita, ci sono tanti negozietti di souvenir, di cristalli di Boemia a poco prezzo e anche di antiquari. Difficile resistere alla tentazione e al ritorno mi fermerò presso un antiquario, ricordando ora con simpatia la Sig.ra Olga che con tanto orgoglio mi ha fatto vedere il suo magnifico negozio (karlstejn n. 65).

Al **castello di Karlstejn** scopriamo che bisogna scegliere la tipologia di visita guidata; sono tre gli itinerari a tema e se vuoi fare tutto, ti paghi tutti e tre i percorsi. Scegliamo "la via di mezzo" che dicono essere la migliore. Gli interni anche se spogli meritano una visita. Sorprendente la Cappella della Croce che viene fatta vedere solo su prenotazione per preservarne i tesori artistici. Tutta dorata e incastonata da 2200 gemme preziose e un ciclo di pitture. Gli originali dei pannelli medievali di Maestro Teodorico li ammireremo poi al Convento di Santa Agnese a Praga, inestimabili a dir poco.

All'ufficio del Turismo di Kutnà Hora avevamo trovato due volantini che ci avevano colpito con delle località che non avevo trovato nella mia guida: Lidice e la chiesa di Zdar nad Sazavou. Non potendo farli entrambi, decidiamo di vedere **Lidice** che ci richiama all'orrore di un pezzo di storia che non possiamo non trattare visto che siamo in questa zona. Nel 1942 il paese è stato scelto a caso fra tanti e letteralmente raso al suolo per vendetta dopo l'attentato a Praga del nazista Reinhard Heydrich. Gli uomini vennero fucilati e le donne con i bambini deportati nei campi di concentramento.

Il volantino parla di un grande parco e di un piccolo museo. Arriviamo al parcheggio e in uno stabile all'ingresso troviamo una mostra temporanea di fotografie sulla guerra in Grecia; ci dirigiamo verso il museo. Le aspettative sono basse perché appunto descritto come "*un piccolo museo*". Vorrei avere la capacità di descriverlo da quanto mi ha colpita: mura in cemento armato simboleggiavano le mura del paese. Alle pareti foto, descrizioni, filmati, due grandi porte in legno della chiesa della vecchia Lidice si stagliavano all'entrata della stanza, una luce entrava dalle porte e illuminava l'immagine di com'era l'interno della chiesa con un crocifisso incassato nel pavimento, in un altro muro venivano proiettate le foto delle case, degli abitanti, della vita quotidiana e poi le immagini della tragedia.

Ho notato che sia noi che gli altri turisti eravamo molto lenti nel muoverci all'interno; si camminava in punta di piedi, in silenzio, senza fretta, eravamo tutti coinvolti nello stesso istante fermandoci, appoggiandoci a quei muri di cemento, ad osservare, ascoltare, leggere e soprattutto a pensare guardando quei volti, leggendo quei nomi, le date, riflettendo sugli eventi.

Si esce con poca voglia di parlare e con la solita domanda: la storia insegna?

Ci incamminiamo verso il grande parco sorto proprio dove c'era il paese. Il memoriale dedicato ai bambini è un altro pugno sullo stomaco, sicuramente c'era stata da poco la commemorazione dei 75 anni perché era pieno di fiori, di peluche e giocattoli vari. All'uscita del parco un immenso giardino con tantissime varietà di rose, fiore che è diventato il simbolo di Lidice.

> ***KARLSTEJN*** – *La fortezza sovrasta il fiume Berounka. Carlo IV la fece costruire come dimora reale dal francese Matthias di Arras, che lavorò anche alla cattedrale di San Vito di Praga. I lavori iniziarono nel 1348 per dar vita a una fortezza che fungesse sia da residenza estiva per il re che da cassaforte per i tesori d'arte e i gioielli della corona. Carlo IV si rifiutò di ammettere le donne tra le mura del castello considerandole portatrici di peccato. Nonostante una ricostruzione parziale nel corso del Rinascimento e un restauro alla fine dell'ottocento, le mura e le torri sono uno spettacolo impressionate.*

LIDICE *- Il 24 maggio del 1942, Reinhard Heydrich, generale delle SS, amico personale di Hitler, chiamato da tutti il boia di Praga, morì in un attentato nelle strade della capitale ceca. La rappresaglia non si fece attendere. Come bersaglio venne scelto Lidice. Il villaggio fu raso al suolo e, per ordine diretto di Hitler, cancellato dalle carte geografiche. Tutti gli uomini sopra i sedici anni furono fucilati; le donne deportate nei campi di sterminio, dove quasi tutte trovarono la morte. Furono deportati anche ottantotto bambini. Molti finirono nelle camere a gas. Pochi, dopo accurata selezione, vennero germanizzati, all'interno di famiglie di SS. Dopo la guerra il paese venne ricostruito in altro luogo. Il sacrario richiama alla memoria l'atto di annientamento totale. Un monumento commemora i bambini di Lidice. Nel 1955 è sorto un roseto con 29.000 piante donate da molti paesi di tutto il mondo. Questo roseto è tuttora il simbolo della nuova Lidice.*

12 luglio – **Praga**. La giornata è un po' nuvolosa e dalle informazioni reperite, nei mesi di luglio e agosto, sono frequenti gli acquazzoni. Quindi siamo armati di ombrellini e cappello per il sole: turisti quasi perfetti. Sono le 9, la città è ancora vuota e quindi ce la godiamo. Raggiungiamo il **Mucha**

Museum le cui opere hanno sempre affascinato sia Irene che me. Poi camminata verso la Chiesa di **S. Nicola**, chiesa Hussita. Nel **Duomo** stavano facendo messa quindi i cancelli erano chiusi e abbiamo potuto vederlo solo attraverso l'inferriata. È una cosa strana entrare nel Duomo che si staglia in tutta la città attraverso i portici dei negozi e non da una piazza.

Mangiamo e poi ci dirigiamo verso il **Quartiere ebraico**. Il biglietto prevede l'entrata a diverse moschee. Gli uomini dovranno naturalmente indossare la Kippah e il *marito-delicato* desiderava del nastro adesivo perché non riusciva a tenerla in testa. Stanchezza infinita… ma nella lista c'è ancora il **Convento di Sant'Agnese, museo del medioevo**. Raccogliamo le forze e iniziamo a dirigerci verso il museo seguendo la cartina. Giriamo tutto intorno più volte e alla fine eccoci davanti all'ingresso. Il *marito-stanchissimo* decide di non entrare e di sedersi su una panchina a meditare sui problemi del mondo. Il museo ha dei pezzi fantastici e soprattutto si possono vedere i pannelli originali medievali del 1300 del Maestro Teodorico di Karlstejn. Solo questo e tanto altro merita una visita. All'uscita, aula didattica per bambini, non resistiamo e abbiamo fatto il giochetto dei timbrini, poi ho recuperato il marito che era in dolce compagnia di altri quattro uomini, turisti anche loro, con zainetto, fermi a contemplare il vuoto.

Passeggiata verso il ponte medievale più importante d'Europa, il **Ponte Carlo**. Avevamo letto che chi toccava il bassorilievo di San Giovanni Nepomuceno poteva esprimere un desiderio. Arriviamo al bassorilievo e una guida spagnola spiegava quale era il modo per chiederlo questo desiderio: il piede destro va collocato in una piccola placca sul pavimento, una mano (destra o sinistra…non mi ricordo) sopra il muro, poi si guarda fisso l'immagine e si pronuncia il desiderio. Osservo la gente che si accosta per il rito, tutti sapevano benissimo i gesti da compiere.
Praga è magica e sono ancora vive le sue leggende.

Raggiungiamo **Malà Strana**. Qui viene giù il finimondo e ci ripariamo sotto un portico. La pioggia ha dileguato la folla e il ponte adesso è proprio bello da ammirare. Al ritorno ripassiamo davanti al bassorilievo di San Giovanni Nepomuceno e gli ho fatto un semplice saluto con la mano della serie: "Ci rivediamo, non preoccuparti!", sono sicura che, anche senza rito, il mio desiderio verrà esaudito presto.

***PRAHA** – Come già scritto sopra, non mi addentro in particolari in quanto una qualsiasi guida fornirà i dettagli per l'itinerario che più corrisponde ai propri gusti. Consiglio Le guide traveler di National Geographic: Praga e la Repubblica Ceca oppure il bell'itinerario proposto da Itinerari e Luoghi n. 210 del marzo 2011.*

13 luglio – Partenza per **Cesky Krumlov**, verso il Camping Paradijs, dove ti vendono anche la legna per fare un falò e goderti la serata lungo la Moldava. Nella sala comune hanno anche acceso il caminetto rendendo l'atmosfera molto accogliente visto il freddo.

Sganciamo la caravan e andiamo subito a **Holasovice** e qui incappiamo nel piccolo museo dei vecchi mestieri gestito da un nonnetto che parla tre lingue. Ci interroga, come un buon vecchio maestro, sull'uso dei vari attrezzi e poi, di fronte alla nostra ignoranza, ce li spiega. Qui il *marito-dalleoriginicontadine* ha fatto il classico primo della classe, ma non si è risparmiato la spiegazione di tutti gli arnesi rurali della zona. Il paese è patrimonio dell'Unesco nello stile barocco rurale della Boemia.

Alla sera raggiungiamo **Cescky Krumlov**, il modo migliore per entrare nel paese è dal parcheggio 1 in quanto si entra dal viadotto a tre campate che collega il castello da uno spuntone di roccia all'altro; sovrastanti al viadotto altre tre file di corridoi. La cittadina medievale è invasa dai turisti soprattutto giapponesi che la considerano la seconda città più bella dopo Venezia. Non si può fare un confronto con la mia amata Venezia, ma anche questa è a forma di pesce ed è veramente bellissima. Il castello domina su tutto e anche la torre dai colori vividi, dipinta nel 1590, rende tutto incantevole. La doppia ansa della Moldava porta ad avere parecchi ponti che collegano la città.

Il fascino della sera la rende poi ancora più magica: il chiacchierio della gente nei locali, le piazze, le stradine acciottolate, le case piccole, i palazzi, i tetti, i colori, i piccoli negozi… si respira tanto medioevo; è proprio tanto bella. Torniamo al nostro campeggio Paradijs. Le pecore ci salutano, il silenzio viene interrotto soltanto dal vociare della gente in canoa che anche alla sera scende la Moldava. La voglia di accendere un fuoco è tanta.

> ***HOLASOVICE*** *– Questo paese è un esempio di tradizionale villaggio mitteleuropeo. Composto da molte costruzioni rurali edificate sul suo piano architettonico medievale. Lo stile è conosciuto come il "barocco rurale della Boemia meridionale". Patrimonio Unesco.*

14 luglio – Arriviamo presto a **Cesky Krumlov** visto che l'affluenza dei turisti è veramente tanta.
Saliamo al **castello** dove ci iscriviamo (sempre da scegliere il tema) per la visita guidata. Gran parte degli interni sono in stile barocco e rococò. Qui ci parlano della Dama Bianca, poi della "Principessa vampira", storie di fantasmi e infelicità dentro quelle mura. Molto bella la sala delle Maschere abbellita da scene carnevalesche completata nel 1748.

Percorriamo la città vecchia per raggiungere la **Chiesa di San Vito** del XIV secolo a tre navate e poi, sempre scoprendo scorci caratteristici, raggiungiamo il **Museo Egon Schiele** Art Centrum per vedere le opere di questo artista duro e poco capito. La durezza dei suoi nudi mi lascia perplessa se penso all'armonia del paese dove viveva. Bella anche la collocazione del museo dentro un ex manifattura di tabacco.

Da qui raggiungiamo il **Museum Fotoatelier Seidel**. Questa abitazione del fine 800 e primi 900 è rimasta intatta, con la camera oscura, il negozio, lo studio fotografico e la sala posa con ancora tutti i pannelli di sfondo, le macchine fotografiche funzionanti, gli interfono, poi la soffitta con tutto l'archivio dei vari negativi. È possibile anche consultare un archivio in Internet. E' la prima volta che vedo un atelier con negozio rimasto così intatto. Un luogo questo da non perdere.
Ci fermiamo presso uno dei tanti ponti a guardare i gommoni e le canoe che scendono dalla Moldava e passando i canoisti lanciano il saluto "Ahoj" ("in onore a Cristo"), saluto di antichi navigatori.

Partiamo verso il convento di **Zlata Koruna** (Corona d'oro) che si trova a 10 minuti dal campeggio. Si parcheggia prima del ponte e poi si sale a piedi. Qui è ancora più percepibile la vivacità delle acque della Moldava percorse da canoisti di tutte le età che poi bivaccano lungo il fiume.
Il **convento** è stato costruito a ridosso del fiume intorno al 1100. La visita sempre guidata, permette di vedere gli ambienti in cui si muovevano i monaci nel XVIII. Bella la biblioteca e soprattutto la stanza con i pannelli di tutti i mestieri del medioevo.

> ***CESKY KRUMLOV*** – *La costruzione della città e del castello iniziò verso la fine del XIII secolo come guado del fiume Moldava importante per gli itinerari commerciali. Nel 1302 sia la città che il castello entrarono sotto il controllo del casato dei Rosemberg. La maggior parte dell'architettura del centro storico e della parte adiacente al castello è da datare dal XIV secolo al XVII secolo, le strutture sono in stile gotico, rinascimentale e barocco. Il nucleo del centro storico è all'interno della curvatura a ferro di cavallo del fiume, con il castello dall'altra parte della Moldava. Durante il regime comunista della Cecoslovacchia, Krumlov cadde in uno stato d'abbandono, ma dalla rivoluzione di velluto del 1989 fu ristabilita l'antica bellezza della città e ora è una delle maggiori mete vacanziere nella Repubblica Ceca.*

ZLATA KORUNA *– Il monastero cistercense venne fondato nel 1263 dal re di Boemia Ottocaro II, come antagonista del monastero di Vyšší Brod, voluto invece dalla famiglia Rosenberg. Al periodo intorno al 1300 risalgono il presbiterio e il transetto della chiesa gotica, intitolata all'Assunzione della Vergine Maria, mentre le tre navate principali furono completate intorno al 1370. In un periodo successivo al 1663 la chiesa fu barocchizzata, mentre subì altri interventi di restauro negli anni 1839-1841.*

Tra gli altri luoghi più importanti del monastero si annoverano la sala capitolare, risalente agli anni 1280-1290, e la coeva cappella degli Angeli custodi. Il chiostro è decorato da stucchi e pitture murali che risalgono alla seconda metà del XVIII secolo. Nel 1785 la comunità monastica fu soppressa, ma l'edificio fu restaurato a più riprese nel XX secolo e nel 1960 fu riaperto come monumento visitabile dal pubblico.

15 luglio – Oggi altro castello Patrimonio Unesco: **Hlubokà**. Circondato da bellissimi giardini, dal parco con numerosi laghi, il castello è splendidamente candido e colpisce subito il visitatore. Quando si entra, sempre accompagnati dalla guida, si riconosce subito la qualità degli arredi, delle stufe, quadri, arazzi; i particolari sono molti. Una curiosità degna di nota è l'aspirapolvere della Atom prodotta all'inizio del 20° secolo, non proprio semplice da spostare in quanto servivano due uomini; e ci spiegano che dovevano essere anche forti. Poi il sistema di comando idraulico dell'ascensore per persone del 1906. Insomma si capisce che i proprietari puntavano alla modernizzazione della struttura infatti è l'unico castello che abbiamo trovato con le tapparelle in legno alle finestre. L'ultimo proprietario Adolf Schwarzenberg quando scoppiò la seconda guerra mondiale fuggì all'estero e non tornò mai più. Nel 1940 la polizia tedesca se ne impossessò.
Sicuramente una tappa da non tralasciare, merita infatti la visita.
Abbiamo incontrato parecchi servizi fotografici per matrimoni, sposini che si sono anche beccati il quotidiano acquazzone tipico di queste zone e che ormai non ci coglie più impreparati.

Ci dirigiamo a **Trebon** consapevoli che sarà la nostra ultima tappa. Percorriamo a piedi il percorso lungo le mura barocchegianti che ci portano alla porta d'entrata alla città. Vediamo ben poco della piazza tanto descritta nella guida in quanto c'era una festa con tanto di palco e vari chioschi. Raggiungiamo il castello e dopo aver visto le foto del tour, decidiamo di non vederlo da tanto ci ha riempito positivamente quello di Hlubokà questa mattina. Visitiamo il paese e la chiesa che è stranissima per la posizione delle colonne.

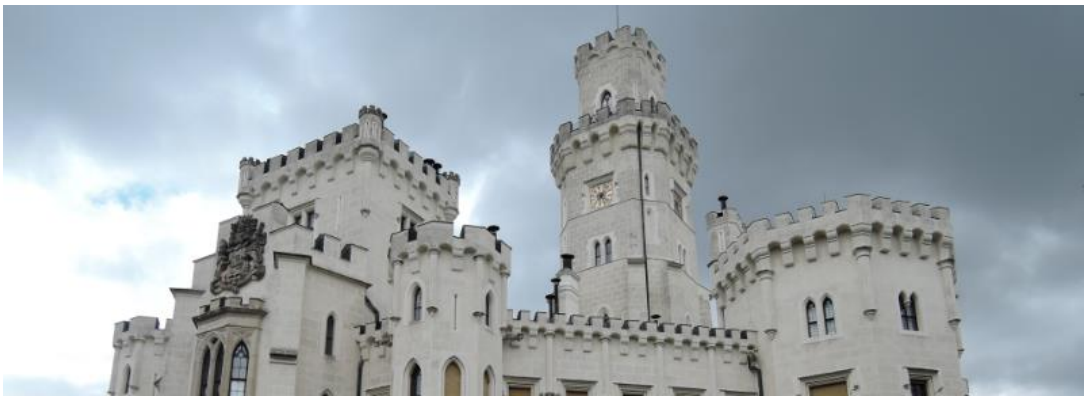
Decidiamo di prenotare invece la visita guidata alla **Regent**, la birreria reale. Ci avevano detto che ci avrebbero dato un foglio in inglese per spiegare il tutto visto che la visita era solo in ceco. Piccolo particolare che non ci hanno detto: la descrizione riportata nel foglio si leggeva in 10 minuti e la guida invece ha parlato per più di un'ora. Quando non ci capisce nulla, ma proprio nulla della lingua, il tempo non passa mai. Volevamo fare un tentativo di fuga, ma eravamo bloccati nei sotterranei della birreria. Tutto…, ci siamo ascoltati tutto!!! …capito nulla. Era meglio aver risparmiato le ultime corone spese per il biglietto e avere invece acquistato la birra.

Ogni villaggio, anche se modesto, ha il suo laghetto in centro paese. Non riuscivamo a capire se era per gli incendi, o riserva d'acqua, o per pattinare d'inverno (questo è il mio filmino mentale). Alla fine proprio a Trebon capiamo che in zona c'è la maggior concentrazione di laghi per l'allevamento della carpa e ogni paese aveva il suo laghetto proprio per allevare e pescare questo pesce.
Finite le corone, finito il viaggio. Decidiamo di concederci l'ultima cena nel tranquillo paese di **Holasovice**.

Usciamo dal locale, soddisfatti della cena tipica, ma con la solita malinconia che pervade quando si è consapevoli della fine del viaggio. Siamo fermi a guardare le fattorie riflesse sull'acqua del laghetto quando sentiamo un suono metallico che arriva dall'alto. Alziamo lo sguardo e vediamo tre stormi di cigni selvatici in formazione che migravano.

L’emozione di fronte a questo volo così carico di energia è tanta; è un bellissimo saluto che ci dà questa meravigliosa parte di Boemia.

CASTELLO DI HLUBOKÁ *- Una fortezza gotica era stata fondata nello stesso luogo alla metà del XIII secolo, quando la dinastia dei Přemislidi prese il potere su tutta la Boemia. Nel 1661 il castello e la città di Hluboká furono acquistati dalla famiglia Schwarzenberg. Il castello fu rimaneggiato diverse volte, l'ultima delle quali è stata negli anni 1839-1871, quando l'edificio fu completamente ricostruito in uno stile neogotico ispirato al castello di Windsor, come sede di rappresentanza degli Schwarzenberg. Gli interni di rappresentanza conservano preziose collezioni di arazzi e tappezzerie fiamminghe, armi, mobili e quadri. L'ampio parco all'inglese presenta interesse naturalistico e paesaggistico; all'interno del parco è presente anche un maneggio, che oggi è sede di esposizioni d'arte. Nel 1947 il complesso del castello è stato nazionalizzato.*



TREBON – *Il centro storico si stringe intorno alla bella piazza con una corona di storici edifici. Castello con 120 stanze costruito nel 1562 in forme rinascimentali. La chiesa è stranissima con delle colonne in centro alla navata unica che porta all’altare.*

IL BIRRIFICIO REGENT *- Ha conservato la struttura originale, venne fondato nel 1379 a Třeboň nella Boemia del sud come birrificio della famiglia nobiliare dei Rosenberg. Il nome*

della fabbrica deriva da Jakub Krčin, economista ed amministratore dei possedimenti dei Rosenberg, appunto chiamato Regent ossia reggente.

LAGO SVĚT E LA TOMBA SCHWARZENBERG *- Nelle vicinanze di Třeboň si trova il lago Svět ('Il mondo'), un ampio stagno creato artificialmente nel XVI secolo al fine di garantire cibo alle popolazioni locali tramite l'attività della pesca. Sulla riva del lago (in realtà in comune di Domanín) si trova la tomba di famiglia degli Schwarzenberg, edificata in stile neogotico -*

16 luglio – Si ritorna a casa ripercorrendo la strada dell'andata, appagati del nostro breve, ma "ricco" viaggio.

UN BUON ANDARE A TUTTI.

Per approfondimenti:

- ✓ Itinerari e luoghi n. 49 – luglio 1996
- ✓ Itinerari e luoghi n. 210 – marzo 2011
- ✓ Itinerari e luoghi n. 240 – Settembre 2014
- ✓ Praga e Repubblica Ceca: Le guide traveler di National Geographic